

Speciale Pneumatici

estreme, come in Scandinavia, con ghiaccio misto a neve ma anche su bagnato e asciutto a basse temperature, fornendo eccellenti risultati. Questo modello, introdotto nella misura 315/80 R22.5, vedrà la propria gamma espandersi nel corso del 2013.

MICHELIN: MENO CONSUMO SULLE LUNGHE DISTANZE

I Michelin X Energy SaverGreen sono stati fino al 2012 tra gli pneumatici a più basso consumo di carburante, ma con il 2013, grazie alla nuova serie Michelin X Line Energy per autocarri da lunga percorrenza, le prestazioni sono state ulteriormente migliorate tanto che, secondo i dati forniti da Michelin, con i nuovi pneumatici (confrontati con quelli precedenti) è possibile conseguire risparmi fino a 515 litri di carburante su percorrenze annue di 130 mila km, il che equivale ad un risparmio di 644 euro e 1371 kg di CO₂.

Le prestazioni che si possono ottenere con i nuovi pneumatici (ad esempio gli X Line Energy Z) consentono un maggior risparmio energetico, una durata superiore (fino al 20% in base all'impiego), una maggior polivalenza ed una migliore aderenza sul bagnato. Nel confronto con la precedente generazione, la nuova serie Michelin X Line Energy D consente un maggior risparmio energetico; nonché la marcatura M+S e 3pMSF (3 Peaks Mountain Snow Flake), che stanno ad indicare la capacità di mantenere aderenza su terreno scivoloso.

Infine, nel confronto con la precedente serie Energy SaverGreen, la nuova gamma Michelin X Line Energy T risulta migliore in termini di classe energetica (si passa da B ad A) con un conseguente risparmio energetico; una maggior durata, valutabile nel 12% circa, nonché in un aumento del 10% in termini di aderenza trasversale dello pneumatico.



MISURE E CLASSIFICAZIONE DELLA GAMMA X LINE ENERGY DI MICHELIN			
	315/70 R 22,5 Z	315/70 R 22,5 D	315/80 R 22,5 T
Resistenza al rotolamento	B	B	A
Frenata sul bagnato	E	C	B
Rumorosità esterna)) (69 db))) (71 db))) (70 db)

GLI PNEUMATICI CHE COMUNICANO

In occasione dei Giochi Olimpici di Londra, Michelin ha proposto la sua più recente innovazione, lo pneumatico "comunicante", ovvero, una combinazione di TPMS (Tyre Pressure Monitoring System) e chip RFID (Radio Frequency Identification), che ha permesso agli operatori del trasporto urbano londinese di migliorare la sicurezza degli pneumatici dei propri autobus e l'efficienza del trasporto urbano. Grazie al chip RFID, parte integrante degli pneumatici Michelin X InCityTM, il TPMS permette non solo di ottenere facilmente le indicazioni di pressione e temperatura, ma anche di poter disporre di un'ottima tracciabilità che semplifica e rende sicure le operazioni relative allo pneumatico lungo tutto il corso della sua vita. Questa innovazione prefigura nuovi modi di gestire delle flotte, non solo di autobus, ma anche di autocarri, che potranno essere disponibili in un prossimo futuro.

Il chip RFID non necessita di una batteria in quanto trae energia dalle onde elettromagnetiche emesse al momento della raccolta delle informazioni. Il chip, la cui vita è superiore a quella dello pneumatico, non comporta rischi di cancellazione dei dati, non può essere paragonato a un'etichetta con il codice a barre (facilmente staccabile)

e offre, oltre allo spazio per inserire i dati, la possibilità di aggiornarli nel corso della vita dello pneumatico; inoltre le informazioni contenute nel chip RFID possono essere trasmesse senza contatto per onde radio.

Lo pneumatico "comunicante", quindi, permette all'operatore che si avvicina al veicolo con un lettore elettronico di raccogliere rapidamente informazioni affidabili ed esaurienti sulla temperatura e la pressione di ogni pneumatico, grazie al TPMS, e, al tempo stesso, avere dal chip RFID il numero identificativo unico per ogni pneumatico. In questo modo l'operatore può aumentare la frequenza e l'efficacia dei controlli e assicurare la perfetta tracciabilità della storia di ogni pneumatico.

BASSO IMPATTO AMBIENTALE PER YOKOHAMA

Da sempre attenta alla tutela ambientale, Yokohama ha intensificato negli ultimi anni la propria ricerca in direzione di tecnologie alternative a quelle tradizionali per quanto concerne lo sviluppo dei nuovi pneumatici. L'intento di Yokohama è dunque quello di essere un'azienda sempre più "Environmental Friendly", non solo nei processi produttivi ma anche nelle caratteristiche dei prodotti commercializzati.

Fedele a questo principio, il costruttore ha presentato lo pneumatico Truck per asse anteriore e lunghe percorrenze **Yokohama 106ZS** (a sinistra nella foto qui a fianco), un nuovo modello che si inserisce nella gamma **Zenvironment**, concepita per una mobilità è un trasporto ecosostenibili e che, grazie ad una carcassa strutturalmente molto forte, ben si adatta alla ricostruzione. Nella progettazione e sviluppo del nuovo **106ZS** sono state seguite le direttive della politica ambientale by Yokohama, che prevedono mescole e componenti che rendono lo pneumatico meno inquinante grazie anche a migliori prestazioni in termini di durata e resistenza al rotolamento. Il modello **106ZS** va ad equipaggiare l'asse anteriore ed è destinato ad un utilizzo su medi e lunghi percorsi; il disegno battistrada presenta 6 ampi cordoli longitudinali che gli assicurano stabilità e resistenza durante la guida. Fra le nervature, 5 profonde scanalature contrastano in maniera efficace l'aquaplaning. I cordoli che costruiscono la fitta trama del battistrada presentano una conformazione regolare, che non solo abbassa il rumore da rotolamento ma garantisce anche una elevata resistenza all'usura. Anche la spalla del **106ZS** è stata rinforzata con speciali lamelle, che assolvono anche alla funzione di prevenirne l'usura irregolare. Le scanalature sono caratterizzate da una particolare conformazione ondulatoria che, insieme a specifici evacuatori posti all'interno, favoriscono l'auto-pulitura dello pneumatico da sassi e pietre, insidiosi nemici che possono provocare tagli e abrasioni del battistrada. Ricordiamo infine che il modello **106ZS** è disponibile nelle misure 385/55 R 22.5 e 385/65 R22.5.

UN NUOVO INVERNALE PER IL TRASPORTO LEGGERO

Nel comparto degli pneumatici invernali destinati al trasporto leggero (van e furgoni), Yokohama ha di recente introdotto sul mercato il nuovo modello **WY01**, che nasce con l'obiettivo di aumentare la sicurezza al volante nella stagione invernale. Caratterizzato dal disegno battistrada direzionale e dalla specifica mescola invernale termoattiva, il WY01 garantisce eccellenti prestazioni su neve e ghiaccio, ma sa anche offrire ottima tenuta e frenata sul bagnato. Alle prestazioni e alla durata si aggiunge poi una qualità non meno importante: il rispetto ambientale, infatti anche il WY01 si rifà alla filosofia BluEarth, e quindi assicura un'attenzione maggiore al risparmio di carburante attraverso una ridotta resistenza al rotolamento, ottenuta grazie alle recenti e sofisticate tecnologie Yokohama, rispettando nel contempo le normative europee sulla rumorosità attraverso una precisa ed efficace disposizione dei blocchi battistrada.

Con il modello WY01 il costruttore giapponese completa la famiglia W-Drive che comprende anche modelli destinati alle autovetture. Ricordiamo infine che il WY01 è disponibile nelle più comuni misure da trasporto leggero: 205/65 R16 107/105T; 235/65 R16C 115/113R; 195/70 R15 C104/102R e 195/75 R16 C107/105R. ■



PIU' RICOSTRUITI MENO CO2

Nel corso del 2011 il contributo dato dalla ricostruzione di pneumatici è stato valutato in oltre 40 mila tonnellate di CO₂ in meno immesse nell'ambiente. Il dato, che è stato elaborato e fornito dall'AIRP (Associazione Italiana Ricostruttori Pneumatici), tiene conto del fatto che la ricostruzione di un pneumatico, rispetto alla costruzione di uno nuovo, comporta un risparmio del 30% circa di anidride carbonica.

Il contributo al contenimento delle emissioni di CO₂ non è la sola benemerita ambientale dei ricostruiti, infatti, sempre riferendoci al 2011, secondo il bilancio ecologico ed economico della ricostruzione di pneumatici in Italia (tracciato da AIRP), la ricostruzione ha evitato l'immissione nell'ambiente di oltre 33 mila tonnellate di pneumatici usati e ha permesso di ridurre i consumi energetici di 114 milioni di petrolio ed equivalenti, risparmiando materie prime per oltre 32 mila tonnellate.

Oltre agli aspetti ambientali la ricostruzione di pneumatici consente anche considerevoli risparmi economici agli utilizzatori, valutabile, nel 2011, in quasi 300 milioni di euro.

Se in Italia la percentuale di impiego dei ricostruiti, come pneumatici di ricambio sugli autocarri, si aggira intorno al 30% circa, negli Stati Uniti questa percentuale supera il 50%. Del resto nelle economie avanzate la componente ecologica è molto forte.

Segue a pag. 44